





LAUDATO SI' ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO



Francesco incontra Abbas: riprendano negoziati di pace diretti

0 | 2

 Stampa

2017-01-14 Radio Vaticana



Francesco ha ricevuto stamani in udienza il presidente dello Stato di Palestina, Mahmoud Abbas. Nel corso dell'incontro, durato circa 25 minuti, informa una nota della Sala Stampa vaticana, ci si è soffermati sul processo di pace in Medio Oriente e si è ricordata l'importanza della salvaguardia dei Luoghi Sacri. Il servizio di Alessandro Gisotti:



Un incontro nel segno della pace per il Medio Oriente. Papa Francesco e il presidente palestinese Abu Abbas, informa una nota della Sala Stampa della Santa Sede, si sono "soffermati sul processo di pace" nella regione, esprimendo la speranza che si possano riprendere i negoziati diretti tra le Parti per giungere alla fine della violenza che causa inaccettabili sofferenze alle popolazioni civili e ad una soluzione giusta e duratura".

Comunità internazionale favorisca clima di fiducia per la pace in Medio Oriente

A tale scopo, prosegue il comunicato, "si è auspicato che, con il sostegno della Comunità internazionale, si intraprendano misure che favoriscano la reciproca fiducia e contribuiscano a creare un clima che permetta di prendere decisioni coraggiose in favore della pace". Particolare "attenzione – prosegue la nota – è stata" dedicata "agli altri conflitti che affliggono la Regione". Ancora, il Papa e Abbas hanno "ricordato l'importanza della salvaguardia del carattere sacro dei Luoghi Santi per i credenti di tutti e tre le religioni abramitiche".

Importante contributo dei cattolici per l'aiuto dei bisognosi e dell'educazione

Durante il colloquio si sono rilevati inoltre "i buoni rapporti esistenti tra la Santa Sede e la Palestina, suggellati dall'Accordo globale del 2015, che riguarda aspetti essenziali della vita e

ARCHIVIO NEWS.VA

Source

TUTTI

Data di pubblicazione

Giorno Mese Anno

TWITTER @PONTIFEX_IT

15/01/2017

La Santa Famiglia vegli su tutti i migranti minorenni e accompagni quelli vulnerabili e senza voce nel loro cammino. @M_RSezione

14/01/2017

Lo sfruttamento senza scrupoli fa molto male ai bambini trattati come merce e resi schiavi. Dio benedica quelli che li liberano @M_RSezione

13/01/2017

I bambini costretti alla fuga, specialmente se sono soli, sono i più indifesi e vulnerabili. Preghiamo per loro e aiutiamoli. @M_RSezione

12/01/2017

I migranti minorenni, specialmente soli, sono particolarmente indifesi. Diamo loro tutti una mano.

11/01/2017

Ciascuno può contribuire ad una cultura della misericordia, in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza.

VISUALIZZARE TUTTI I TWEET

AGENDA VATICANA

17/01/2017

Esequie del Cardinale Gilberto Agostoni

Altare della Cattedra, Basilica Vaticana
inizio 10 a.m. fine 10:45 a.m.

dell'attività della Chiesa nella società palestinese". In tale contesto, Francesco e Abbas hanno sottolineato "l'importante contributo dei Cattolici in favore della promozione della dignità umana e in aiuto dei più bisognosi, particolarmente nei campi dell'educazione, della salute e dell'assistenza".

(Da Radio Vaticana)



Click here for more news at radiovaticana.va

18/01/2017

Udienza Generale

Vaticano

inizio 9:50 a.m. fine 11 a.m.

21/01/2017

Santa Messa per l'VIII Centenario dei Domenicani

Basilica di San Giovanni in Laterano, Roma
inizio 3:55 p.m. fine 5:30 p.m.

GLI EVENTI VATICANI

L'OSSERVATORE ROMANO

Ultima edizione



RADIO VATICANA

- ▶ EASTERN EUROPE
- ▶ WESTERN & CENTRAL EUROPE
- ▶ ASIA & AFRICA
- ▶ AMERICA
- ▶ ITALIAN
- ▶ INTERNATIONAL SOUND
- ▶ ADDITIONAL LIVE CHANNEL
- ▶ ADDITIONAL LIVE CHANNEL
- ▶ ADDITIONAL LIVE CHANNEL
- ▶ ADDITIONAL LIVE CHANNEL

▶ Click to listen

Mondo



Radiogiornale delle 14.00

[Listen](#)

Chiesa



I terremotati: il Papa ci ha donato la speranza di guardare avanti

[Listen](#)

Vaticano



Papa: per le vocazioni, pregare, porta aperta e apostolato del camminare

[Listen](#)

EVENTI SPECIALI

Gen. 22, 2015
Le omelie di Papa

VATICANO



VETRINA ONLUS



SOS VILLAGGI DEI BAMBINI ITALIA

Sos Villaggi dei Bambini lancia la campagna "Nessun bambino solo"

Per sostenere e proteggere bambini e ragazzi in Italia che vivono lontano dalla loro famiglia

CONDIVIDI

Sos Villaggi dei Bambini: le cose da sapere Sos Villaggi dei Bambini: le immagini di #nessunbambinosolo

ABU MAZEN DAL PAPA. APERTA L'AMBASCIATA DI PALESTINA PRESSO LA SANTA SEDE

14/01/2017 "Un giorno storico non solo per i palestinesi, a per tutti coloro che vogliono la pace", commenta l'ambasciatrice presso l'Italia, Mai Alkaila



Annachiara Valle

«Questa è una giornata storica non solo per i palestinesi, ma per quanti amano la pace». L'ambasciatrice di Palestina presso l'Italia, **Mai Alkaila** commenta con i giornalisti l'apertura dell'ambasciata palestinese presso la Santa Sede, «qui, davanti al Vaticano che è il maggior simbolo della pace nel mondo». **Padre Ibrahim Faltas, della custodia di terra Santa a Gerusalemme aggiunge che «dopo l'accordo tra Palestina e Vaticano, l'inaugurazione dell'ambasciata aiuterà per il processo di pace».**

Dentro le mura vaticane **Abu Mazen è ancora a colloquio con papa Francesco**. Un colloquio fraterno cominciato con un abbraccio e che si protrae per 23 minuti. Il presidente palestinese si congeda da Bergoglio commentando che sia l'incontro che l'apertura dell'ambasciata in un piazze extraterritoriale in via di Porta Angelica sono «**il segno che il Papa ama il popolo palestinese e ama la pace**».

Dalla Terra Santa, oltre a una maglietta della nazionale della Palestina portata da una delle persone al seguito del presidente, sono aggiunti a papa Francesco cinque altri doni: una icona del Volto di Gesù e una della Sacra Famiglia, una pietra del Calvario, un libro sulle relazioni diplomatiche tra la Palestina e la Santa Sede e un cd con le immagini della ristrutturazione della basilica della Natività a Betlemme. Dal canto suo papa Francesco ha regalato ad Abu Mazen la medaglia dell'Anno Giubilare, l'esortazione Amoris laetitia e l'enciclica Laudato si'. Entrambi i testi sono stati regalati nella traduzione in arabo.

Dopo essersi congedato dal Papa il presidente Abu Mazen arriva davanti a porta Sant'Anna per

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Rizzolo
Colloqui col Padre

BLOG

DISCUSSIONI IN CORSO

- Referendum Costituzionale: sì o no? 335
 - E' giusto in Italia festeggiare una ricorrenza pagana e anglosassone come Halloween? 322
 - Spot di Sanremo: inno alla vita o cattivo gusto? 76
 - Secondo voi il film di Sorrentino è anticlericale o soltanto una furbata? 50
 - Qual è il momento che più ti ha colpito di questo Giubileo della Misericordia? 42
- Oggi manca il rispetto per

scoprire la targa dell'ambasciata e per issare la bandiera palestinese che da oggi sventola su Borgo Vittorio. **Domani la partenza per la Francia per i colloqui a Parigi sulla situazione in Medio Oriente.** «**Confidiamo molto nella comunità internazionale** e ci aspettiamo nuovi passi in avanti dai colloqui di Parigi», aggiunge l'ambasciatrice. Intanto si aspettano anche le mosse degli Stati Uniti. «**Consideriamo un abuso e una violazione del diritto internazionale la volontà di spostare l'ambasciata americana a Gerusalemme.** Ma aspettiamo di vedere se Donald Trump, una volta che si sarà insediato come presidente darà davvero corso a quanto annunciato».

Prudente Abu Mazen che, al termine dell'inaugurazione, parlando con i giornalisti, **ha auspicato che «gli altri Stati, prendendo esempio dal Vaticano, riconoscano lo Stato di Palestina.** Per quanto riguarda l'ambasciata americana a Gerusalemme pensiamo che non aiuterà il processo di pace, ma aspettiamo di vedere se questo accadrà davvero».



COMMENTA CON:



I VOSTRI COMMENTI

17

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI

NOME

EMAIL

TESTO (MAX. 1000 BATTUTE SPAZI INCLUSI)

Autorizzo il trattamento dei dati personali e accetto la policy sui commenti.

Tutti i commenti sono moderati dalla redazione e potrebbero passare alcuni minuti prima dell'effettiva visualizzazione sul sito.

SCRIVI

STAI VISUALIZZANDO 17 DEI 17 COMMENTI



fabrizio 15 gennaio 2017 alle 19.20

Saggia decisione e grande coraggio del Santo Padre. Buona parte degli arabi dovrà per forza aver rispetto dell'Italia in cui si trova la Santa Sede.

Rispondi



Franco Cordiale 15 gennaio 2017 alle 14.56

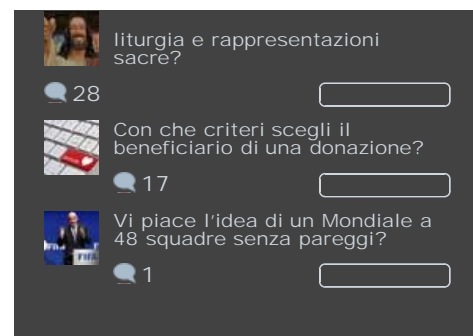
Ma quanti interessi dal 1947 in poi hanno impedito la pace in Palestina ? Chi ha voluto strenuamente fare di ogni palestinese un potenziale terrorista, per creare l'inevitabile rappresaglia israeliana ? Sbaciucchiamenti e frasi fatte in politica, NON mi convincono e non mi convinceranno mai. In attesa paziente di pubblicazione. Grazie.

Rispondi



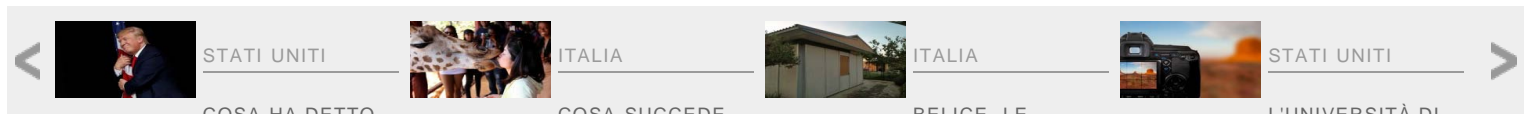
maurizio 15 gennaio 2017 alle 13.34

un silenzio vergognoso su RAI E RETI MEDIASET. Solo il TG LA7 ha dedicato un servizio a questo evento storico. Nonostante la tanto esaltata libertà dell'informazione con direttori di TG che festeggiavano 25 anni di informazione libera nelle reti MEDIASET, dopo i TG di ieri sera che ho visto tutti essendo a casa influenzato devo dire che l'IPOCRISIA di certi giornalisti ed editori è GRANDE. Ora capisco perchè l'Italia è al 77° posto nella libertà di stampa. Ho visto i 3 tg mediaset della sera (Italia 1, rete4, canale5), il TG2 e il TG LA7. Solo la 7 ha dedicato un servizio sull'apertura ambasciata palestinese in Vaticano e sull'incontro con il Papa. Negli altri TG NULLA; hanno preferito servizi sulla pasta o su sfilate di moda e concerti RAP che come noto sono i pilastri dell'informazione. Sembra che la nostra TV più seguita abbia paura a fare qualsiasi cosa che dia fastidio a Israele (forse ci sono azionisti israeliani o ebrei?).



TREND ITALIA - OBAMA - DONNE - LAVORO - PUTIN - ISLAM

Mi piace 2700 mil Segui @tpi 28300 follower



MONDO > EUROPA > ITALIA

Sabato 14 gennaio 2017

ABBAS A ROMA PER INAUGURARE L'AMBASCIATA PALESTINESE PRESSO LA SANTA SEDE

Il presidente palestinese è stato a colloquio con Papa Francesco per circa venti minuti. Spero che altri stati prendano esempio dalla Santa Sede, ha detto



TWITTER

12enne punta una pistola contro una coetanea per un chicken mcnuggets
<https://t.co/IW5tdsS2Wq>



Il presidente palestinese Mahmoud Abbas e Papa Francesco. Credit: Alberto Pizzoli

Il presidente palestinese Mahmoud Abbas, noto anche come Abu Mazen, si trova oggi, sabato 14 gennaio 2017, a Roma per inaugurare l'ambasciata dello Stato della Palestina presso la Santa Sede.

Abbas ha incontrato il pontefice in Vaticano prima dell'apertura della sede diplomatica in via di Porta Angelica.

Durante il colloquio con Papa Francesco durato circa venti minuti, Abbas gli ha consegnato tra i vari doni una pietra proveniente dal monte Golgota. Il papa ha invece consegnato al presidente palestinese la medaglia dell'anno giubilare.

Inoltre, Bergoglio ha regalato ad Abu Mazen una versione in arabo di "Amoris laetitia" e "Laudato sii".

L'apertura dell'ambasciata palestinese presso la Santa Sede, ha dichiarato Abbas, "è il segno che il papa ama il popolo palestinese e la pace".

Lo Stato del Vaticano ha riconosciuto lo Stato della Palestina circa un anno e mezzo fa.

TPI TPI
Mi piace questa Pagina

IL MONDO QUESTA SETTIMANA

I PIÙ LETTI I PIÙ COMMENTATI

- 1 LA FOTO DELLA VOLPE CONGELATA DEL DANUBIO
- 2 ECCO QUAL È IL LUOGO ABITATO PIÙ FREDDO DELLA TERRA
- 3 IL CARTELLONE CHE TOSSISCE QUANDO PASSA UN FUMATORE
- 4 LA DODICENNE CHE SI SUICIDA IN DIRETTA MENTRE MIGLIAIA DI UTENTI LA GUARDANO
- 5 RITROVATA UNA RAGAZZA RAPITA 18 ANNI FA QUANDO ERA SOLO UNA NEONATA



COSA NE PENSI

Renzi si è dimesso da presidente del Consiglio. Che giudizio date al suo governo?

Molto positivo

A fine incontro, Abu Mazen ha dichiarato: "Spero che altri stati prendano esempio dalla Santa Sede".

Domenica 15 gennaio, Abbas sarà invece a Parigi per partecipare alla cosiddetta iniziativa francese, la conferenza internazionale che punta a promuovere la ripresa dei colloqui di pace tra Israele e i palestinesi.

Abu Mazen potrebbe cogliere l'occasione per manifestare le preoccupazioni del popolo palestinese circa le dichiarazioni del presidente eletto americano Donald Trump di voler trasferire l'ambasciata statunitense da Tel Aviv a Gerusalemme.

Lo status della città è uno dei nodi cruciali e più complessi del processo di pace in Medio Oriente: Israele proclama l'intera città come sua capitale, mentre i palestinesi ritengono che Gerusalemme est dovrà essere la capitale del futuro stato palestinese.

Tutte le sedi diplomatiche in Israele si trovano a Tel Aviv, riconosciuta internazionalmente come capitale dello stato ebraico.

-- LEGGI ANCHE: [Chi è il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Israele](#)

****Non restare fuori dal mondo. Iscriviti qui alla newsletter di TPI e ricevi ogni sera i fatti essenziali della giornata.****

Tags: [roma](#), [palestina](#), [vaticano](#), [papa francesco](#), [mahmoud abbas](#)



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



10 Rimedi naturali per sbiancare i denti

La Casa Facile



Ecco come correggere il tuo naso in poco tempo

Benessere Lab



L'incredibile storia di Salvatore: diventa miliardario in un mese
[newsdiquality.it](#)



Auto Suv 2016 - Modelli in Promozione fino al 50%

Social Excite



Ecco come si è ridotto oggi il ragazzo di "Karate Kid"

Social Excite



Le fossette di Venere: ecco cosa significano e perchè sono considerate sexy [Foto]

[social.blog.it](#)



7 vip italiani che hanno scelto una vita anonima

Social Excite



I 5 dimagrimenti VIP più eccessivi

[topfive.it](#)



15 Trucchi e rimedi della nonna per dimagrire in fretta

La Casa Facile

Contenuti sponsorizzati da outbrain

Positivo

Così così

Negativo

Molto negativo

Vota il sondaggio

BLOG



NEUROTRASMISSIONE

Cervello, Psiche e Società



BROG

Il blog di Paolo Brogi, informazioni che non trovano spazio brogi.info



I RAGAZZI DI PIAZZA

TAHRIR

Una generazione che non ci aspettavamo

0 Commenti TPI

Accedi

[iPhone/iPad app](#) [Android app](#) [Altro](#)

49#h2qcdk#34:

Papa Francesco riceve Abu Mazen in Vaticano per l'apertura della nuova ambasciata palestinese

L'Huffington Post | Di [Maria Antonietta Calabrò](#)

Publicato: 14/01/2017 19:06 CET | Aggiornato: 14/01/2017 19:06 CET



La diplomazia è anche l'arte dei segni, dei messaggi che sono pubblici eppure non espliciti. Ebbene a sei giorni dall'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, arriva dal Vaticano un messaggio chiaro e pubblico anche se non esplicito.

Il Papa ha ricevuto il Presidente palestinese Abu Mazen a Roma per aprire la nuova ambasciata palestinese presso la Santa Sede, a un tiro di schioppo dal colonnato del Bernini. L'Ambasciata è stata aperta in virtù dell'Accordo bilaterale firmato nel 2015 in cui il Vaticano ha riconosciuto lo Stato della Palestina (anche se lo aveva fatto implicitamente per anni), eppure l'inaugurazione oggi della rappresentanza diplomatica assume un significato molto, molto forte.

Uscendo dai 23 minuti di colloquio con Francesco, Abu Mazen ha dichiarato che le prospettive di pace soffriranno se il presidente eletto Donald Trump sposterà l'ambasciata di Washington in Israele a Gerusalemme. "Aspettiamo a vedere se accadrà. Se accadesse non aiuterebbe la pace e noi speriamo che non accada", ha dichiarato Abbas ai giornalisti. La promessa di Trump di spostare l'ambasciata cambierebbe decenni di politica estera americana. Sia Israele che i Palestinesi che stanno cercando di creare un loro stato indipendente, reclamano entrambi Gerusalemme come loro capitale.

Le amministrazioni americane che si sono succedute hanno fin qui sostenuto che lo status della città dovrebbe essere negoziato. E anche il Vaticano si è sempre espresso per uno status speciale della città che Israele ha dichiarato la sua "unita e eterna Capitale" e che è un luogo sacro sia per gli Ebrei, che per i Mussulmani, che per i Cristiani.

Il Vaticano che ha la sua ambasciata presso Israele a Jaffa, appoggia la soluzione dei due Stati per Israele e Palestina che è stata riaffermata dall'Onu nella recente risoluzione contro l'insediamento delle colonie, proprio perché danneggia questa prospettiva. Questo è stato ricordato dall'ambasciatore americano uscente presso la Santa Sede Ken Hackett all'Huffpost venerdì 13 gennaio: "In realtà si tratta di una riapertura dell'ambasciata della Palestina presso il Vaticano, ma è

quasi un nuovo inizio. Frutto della linea di Papa Francesco e dell'impegno del segretario di Stato americano uscente John Kerry”.

Parlando dell'incontro tra Francesco e Abu Mazen ha poi sostenuto che “si tratta di un incontro veramente ben temporizzato. La recente risoluzione dell'Onu del 23 dicembre sullo stop alle colonie di Israele, che mette in crisi la possibilità “di due popoli in due Stati “, è molto importante. Devo dire che grazie a Kerry qualcosa si è mosso positivamente”.

Dopo quella risoluzione il premier israeliano Bibi Netanyahu ha convocato tutti gli ambasciatori dei Paesi che hanno votato a favore per manifestare loro, uno alla volta, il forte disappunto di Israele. Secondo i media israeliani Netanyahu ha chiesto di incontrare anche l'ambasciatore Usa Daniel Shapiro per parlare del voto. Gli Stati Uniti si sono astenuti, senza porre il veto, di fatto consentendo l'approvazione della risoluzione. Il presidente eletto Donald Trump quello stesso giorno aveva risposto con un tweet : “Le cose cambieranno dopo il 20 gennaio”.

Ed eccoci qui al 14 gennaio e all'incontro tra Abu Mazen e Papa Francesco. Il clima è molto diverso da quello che si respirava all'inizio di giugno del 2014, con la partecipazione del premio Nobel per la pace israeliano Simon Peres all'incontro con Mazen a Santa Marta quando tutti e tre (Peres, Mazen e Francesco) piantarono un ulivo nei giardini vaticani. Peres è morto a fine settembre del 2016 e mancano pochi giorni alla fine della presidenza di Barack Obama. E in un'intervista a Le Figaro , pubblicata oggi, Mazen ha dichiarato addirittura che lo spostamento dell'ambasciata americana a Gerusalemme toglierà agli Stati Uniti ogni legittimità di giocare un ruolo per risolvere il conflitto.

Il comunicato ufficiale del Vaticano dopo l'incontro tra papa Francesco e Abu Mazen è un'espressione formale di perfetto equilibrio : non viene richiamata la tradizionale posizione vaticana sullo status internazionale per Gerusalemme ma più semplicemente si sottolinea che durante il colloquio è stata ricordata “ l'importanza della salvaguardia del carattere sacro dei Luoghi Santi per i credenti di tutti e tre le religioni abramitiche”. La situazione insomma è tornata ad essere in salita anche per Papa Francesco . Nelle visite ufficiali il linguaggio dei segni continua con lo scambio dei doni. E Abu Mazen ha regalato tra l'altro al Papa una pietra proveniente dalla terra palestinese. Ma è una pietra del Golgota, il monte dove avvenne la crocifissione di Gesù.